

Gentiluomini, burocrazia e una città misteriosa

04.12.2015, Episode 78

Al dente

Ciao a tutti da Francesca che vi parla sul podcast "Al dente". Oggi è il 4 dicembre e prima di tutto vi do la soluzione del quiz della scorsa puntata: avete indovinato, bravissimi, la città misteriosa era Palermo, capoluogo della Sicilia.

Bene, anche oggi avrete la possibilità di scoprirne una, se viaggerete insieme a me. E poi vi presenterò alcuni consigli per riconoscere un vero gentiluomo. Un gentiluomo, sì, una persona di sesso maschile dal comportamento corretto e dai modi gentili e raffinati. E per finire vi parlerò un po' della burocrazia italiana.

Allora, cominciamo subito e buon ascolto!

Da che cosa si riconosce un vero gentiluomo, secondo voi? Strana domanda, eh?

L'altro giorno ero insieme ad alcune amiche e ne abbiamo parlato, scherzandoci sopra. Lisa diceva: «Un vero gentiluomo non deve dire cose che mettano in imbarazzo [1].»

«Per esempio?» chiede allora Gina.

«Eh, che ne so, parlare di soldi, per esempio, o fare domande troppo personali quando non conosce bene l'altra persona.»

«Sì, e con una donna» continua Laura «deve essere generoso, ma senza esagerare [2]. Va bene se per esempio la invita a cena, ma poi deve anche accettare che lei ricambi [3] il gesto, pagando la prossima volta.»

«Esatto, sono d'accordo» continua Lisa «e soprattutto un vero gentiluomo non deve fare certi regali a una donna.»

«Per esempio?» chiedo io curiosa.

«Mai regalare biancheria intima [4]! E nemmeno profumi, bagnoschiuma o creme. E meno che mai oggetti per la casa. Solo cose belle e superflue [5]. Piccoli gioielli, per esempio, ma mai perle.»

«Perché le perle no?» chiede Gina.

«Oh, via, non lo sai? Le perle sono lacrime delle ostriche [6], quindi portano lacrime!»

Già, una discussione fra donne, senza fine. E tutto era cominciato da un articolo da poco pubblicato su una rivista inglese, dove si suggerivano 39 modi per riconoscere un gentiluomo. Cose in parte totalmente assurde, secondo noi. Ora non sto a presentarveli tutti, ci mancherebbe altro [7], ma alcuni sono divertenti. Sentite un po'.

Un vero gentiluomo possiede almeno un vestito fatto su misura. E ha un maggiordomo [8] nella sua casa a capo dei domestici. Ora, scusate, nel 21° secolo chi può permettersi ancora un maggiordomo?! È già tanto se si ha una persona che aiuta a fare le pulizie... Poi un altro aspetto interessante: non deve vestirsi con colori sgargianti [9] e deve tenere lucide le proprie scarpe. Inoltre a cena deve tenere in modalità silenziosa il cellulare. Sì, siamo completamente d'accordo. E poi, se rompe una relazione, deve dirlo di persona, non per sms o mail. Ah, e deve arrivare agli appuntamenti importanti 5 minuti in anticipo. Anche questo va bene... E poi deve saper cantare... Mah! E anche: non deve avere un cane chihuahua. Beh... in effetti... Inoltre un vero gentiluomo deve saper portare una barca e anche andare a cavallo. E qui la grande maggioranza degli uomini è esclusa, credo... Ma sentite questa: non deve fonarsi [10] i capelli. Mmh... chissà perché. E come se li asciuga? Con il casco?! C'è anche una cosa che esclude tanti amici tedeschi (e svizzeri): un vero gentiluomo non deve mai indossare i sandali! In effetti, cari ascoltatori uomini, con i sandali non siete molto chic... E poi, ancora: non deve essere vegetariano. Allora voi, Brad Pitt, Paul McCartney, Joaquin Phoenix, Prince, Carl Lewis ma anche personaggi del passato come Pitagora, Leonardo da Vinci e Gandhi... mi dispiace, siete esclusi dal club dei gentiluomini.

Chissà, forse questa lista pubblicata in Inghilterra è scherzosa... Ma un punto mi è piaciuto davvero ed è questo: un vero gentiluomo deve saper crescere un cane e una rosa. Eh già, da questo si capiscono molte cose. Sì, mi piace davvero.



Spero proprio che nessuno di voi abbia avuto a che fare con la burocrazia italiana, che è una delle più complicate organizzazioni del mondo. Sì, in Italia purtroppo si riescono a complicare anche le cose più semplici. Tante, troppe leggi, che rendono le cose più normali una vera corsa agli ostacoli.

A questo proposito voglio portarvi due piccoli esempi.

Siamo a Milano, dove ben 393 appartamenti popolari [11] non possono essere dati a chi ne ha bisogno perché misurano meno di 28,80 metri quadrati.

Ma certo, da 12 anni in Lombardia esiste un regolamento preciso a questo riguardo.

Assurdo, se pensiamo a quante persone avrebbero bisogno di un posto dove vivere. A Tokio esistono monolocali [12] di 16 metri quadri, che sono perfettamente in regola!

Ma a chi sarà venuta in mente questa misura? 28 metri quadrati e 80 cm. Roba da non credere. Regole create per far diventare matte le persone.

E sentite quest'altro esempio.

Nel luglio dello scorso anno, un uomo viene multato [13] per eccesso di velocità. La multa gli arriva a casa: sono 184 euro e 70, ma se si paga entro 5 giorni la cifra si riduce a 134,30.

Il nostro uomo allora decide di pagare subito e va alla posta, ma fa un errore: invece di 134,30 paga "solo" 134,20. Eh beh, direte voi, cosa vuoi che sia, una piccolezza... dieci centesimi!

Eh no, cari ascoltatori, allo Stato Italiano non sfugge [14] niente!

Infatti un mese dopo al poveretto arriva una lettera: deve pagare 50,50 euro, cioè la differenza che manca alla cifra intera della multa.

Il nostro uomo allora chiede chiarimenti: "Ma perché mai? Ho già pagato!"

«Niente affatto, Lei ha pagato una cifra inesatta» gli rispondono «Ora i 5 giorni sono scaduti e Lei deve pagare tutta la multa.»

«Ma non posso pagare solo i 10 centesimi mancanti?» chiede lui. Niente da fare.

Allora lui scrive all'ufficio della Provincia. Spiega che ha fatto un piccolissimo errore e che esiste una legge, la n. 9507/14, che dice più o meno così: per i piccoli errori di pagamento non si deve pagare una multa, basta versare la cifra mancante. La risposta?

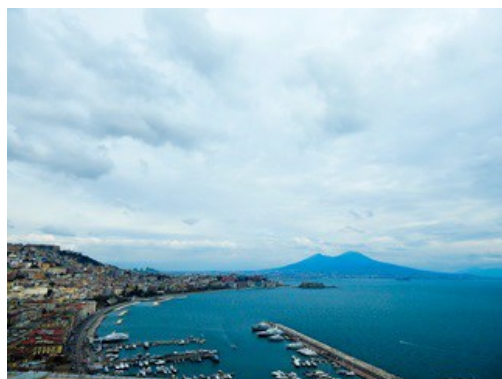
Una nuova lettera con una nuova richiesta di pagamento: adesso l'importo da versare non è più di 50,50 euro, ma di 219,50.

E perché mai?

Semplice: adesso sono passati 60 giorni! E se l'uomo non pagherà entro 2 settimane, il problema diventerà ancora maggiore.

Ecco qua. La burocrazia, come vi dicevo, in Italia è una vera malattia. 43.587 leggi regionali più 150.000 leggi nazionali, più regolamenti, decreti [15] e leggine varie. Il tutto mica è gratis, eh! Secondo alcuni calcoli queste pazzie burocratiche costano al Paese qualcosa come 70 miliardi all'anno.

Ecco perché una volta, quando ho ricevuto una multa per sosta vietata a Firenze, sono corsa subito dai vigili urbani a pagare, e in contanti [16]: meglio, davvero meglio non rischiare!



Cari amici, con la città misteriosa di oggi vi porto di nuovo in riva al mare, su uno dei golfi più belli d'Italia. Ah, che storia ha questa città! Innanzitutto il suo nome deriva dal greco e significa: "città nuova", anche se in realtà ormai è molto antica! Oggi ha quasi un milione di abitanti ed è una delle città europee più densamente abitate.

Il panorama è unico: in ogni cartolina si vede un vulcano famosissimo. Qui potete visitare quartieri pittoreschi e monumenti unici, come il Monastero di Santa Chiara, il Palazzo Reale o le catacombe di San Gennaro, che è il santo patrono. Ma la nostra città è famosa anche per la gastronomia: come non parlare della pizza, degli spaghetti con le vongole [17]... Non dimentichiamo poi la meravigliosa salsa di pomodoro, che qui si chiama "pummarola"...

E allora dobbiamo un attimo parlare anche dello straordinario dialetto, che suona come una musica. Senza tralasciare [18] il calcio, importantissimo qui: ricordo soltanto che nella squadra cittadina, dal 1984 al 1991, ha giocato un famosissimo campione argentino, che ha contato molto per tutti gli abitanti di questa città.

Allora, ci siete? Avete indovinato? Non aspettate allora: scrivete qui su www.podclub.ch il nome della città e... magari anche quello del campione argentino!

Ed eccoci arrivati alla fine della puntata: per oggi è tutto, ci sentiamo di nuovo fra due settimane giorni sul sito web o sulla nostra app:

vi parlerò di gadget futuristici per la cucina. E per non dimenticare le parole “speciali” di oggi, usate il nostro Trainer di vocaboli. A proposito, lo sapete che recentemente la nostra applicazione ha vinto ben 2 premi al concorso “Best of Swiss App Awards 2015”? Il 12 novembre scorso sono state premiate le migliori App svizzere e la App Podclub ha ricevuto un Award di bronzo nelle categorie “Business” e “Campaigns”! Ne sono felicissima!
Allora, un saluto a tutti da Francesca e a presto!

Glossar: Al dente

[1] (l') **imbarazzo**: stato di disagio, difficoltà, perplessità

[2] **sagerare**: eccedere, superare la giusta misura

[3] **ricambiare**: dare o fare qualcosa in cambio di quello che si è ricevuto

[4] (la) **biancheria intima**: i vestiti che si portano direttamente sulla pelle, ad es. le mutande, le canottiere, ecc.

[5] **superfluo**: non necessario

[6] (l') **ostrica**: mollusco marino con conchiglia che produce le perle

[7] **ci mancherebbe altro**: ma no!

[8] **maggiordomo**: il capo dei domestici in una casa

[9] (il) **colore sgargiante**: forte, vivace

[10] **fonarsi**: asciugarsi con il fon

[11] (l') **appartamento popolare**: destinato a persone non ricche

[12] (il) **monocale**: appartamento costituito da una sola stanza

[13] **multare**: far pagare del denaro a chi ha commesso un reato

[14] **sfuggire**: passare inosservato

[15] (il) **decreto**: tipo di legge

[16] **in contanti**: con soldi liquidi

[17] (la) **vongola**: piccolo mollusco marino con conchiglia

[18] **tralasciare**: non prendere in considerazione